

Domenica 20 luglio

Dalla Compieta alle Lodi non è passato poi molto tempo. Sono le 10:00 e stanchi, ma rigenerati da Lui, ci siamo rilanciati nella missione. Questa mattina siamo a Polignano a Mare. Alcuni di noi raggiungono i bagnanti, altri si fermano in città. Simpatici i giovani che con un riscìò hanno animato strade e piazze, invitando tutti alla Messa e alla festa di questa sera.

Anche oggi sono con noi Gianni e Annamaria Bianco con i loro piccoli Lucy, Angelo e Francesco, una giovane famiglia di Castellana Grotte che, con semplicità, ha trasmesso il Vangelo che dà gioia ad altre famiglie. Francesco, con i suoi 2 anni e mezzo, non è stato meno evangelizzatore degli altri; anche lui "croce felice" al collo e il Vangelo nel sorriso.

Altre coppie e famiglie si sono affiancate a noi in questi giorni. Ci è sembrato importante investire nelle loro presenze in vista del prossimo Sinodo sulla Famiglia.

Ed eccoci all'ultima sera ... Messa, *GodPlay* in concerto e festa! La piazza della chiesa matrice di Polignano è colma di gente e i nostri cuori sono pieni d'incontri. Portiamo tutti all'incontro con Gesù.

Forti sono state le parole consegnate a tutti nell'omelia da don Stefano, risuonate come un mandato, che ci fa bene ricordare: "La felicità ha il sapore di me, di te, di noi ... quando rimaniamo uniti a Gesù, quando *rimaniamo nel Suo amore* (Cf. Gv 15,9)".

Il concerto e la festa hanno sigillato "evangelizzatori di spiagge e di piazze": musica, balli di gruppo, condivisione, fraternità ... come non definirli evangelizzanti?

In questi giorni ci siamo accorti che anche con un camper si può evangelizzare: il camper delle dipendenze - lo abbiamo chiamato così. Molta gente si è avvicinata a staccare e portare via i volantini che Piero Bellino ha attaccato con passione. Ecco la sua testimonianza rilasciata ai microfoni di Telenorba: "Sì, con il camper anche per parlare di dipendenze. Cosa c'entra la dipendenza con la felicità? Io l'ho cercata per tanti anni, pensavo di comprarla e di acquistarla nei supermercati e di trovarla nell'alcol. Ce l'avevo a portata di mano e con la fede, con Gesù l'ho ritrovata".



Cosa dire a conclusione di questa esperienza?

"Non ci siamo lasciati rubare la gioia dell'evangelizzazione!" (Cf. *Evangelii Gaudium*, n. 83).

Ed ora?

"... si riprende la nostra 'ordinarietà' ... da oggi si riprende la nostra agenda ... ma da oggi si riprende la nostra missione!!! Buona testimonianza di gioia! Buona testimonianza di vita nel Signore! Buona evangelizzazione lungo le nostre differenti strade, fratelli! ... lontani, ma uniti in Gesù!!! Un abbraccio! GRAZIE" (Fabio Candela).

La nostra prossima "uscita"? "Evangelizzatori di strade in festa" - la stiamo inventando. Vieni con noi!

#evangelizzatori

#evangelizzatoridispiaggeedi piazze2014

a cura di don Stefano Mazzanti e Mariama Intini

Servizio diocesano per la PASTORALE GIOVANILE

Conversano-Monopoli



"Non ricordo più che sapore ha la felicità"... noi sì!

... è il tema, diventato poi il nostro "grido", che ci ha accompagnato nell'entusiasmante cammino di "evangelizzatori di spiagge e di piazze", dal 18 al 20 luglio scorso.

Più di 100 missionari - giovani, adulti e famiglie - contagiati dalla gioia del Vangelo, si sono spinti sul "nostro" litorale per annunciare Gesù: la nostra felicità a sufficienza.

L'esperienza che, con foto e parole, vi raccontiamo, l'abbiamo sognata ed organizzata per mesi, particolarmente insieme ad Angela, Katiana, Fabio, Maristella, Piero, Gianluca, Luciana, Luigi, Paolo, Grazia e Giandonato, con il contributo dall'*Ufficio Missionario Diocesano*.

“Può il Vangelo di Cristo avere *audience* di tutto rispetto nelle coscienze dell'uomo contemporaneo ...?” con questa domanda don Vito Marziliano ha aperto il suo intervento in questa nostra mattinata formativa, presso l'Abbazia di San Vito (Polignano a Mare).

Dopo la prima parte della sua relazione, ci siamo divisi in gruppi e, in un prezioso dialogo, coinvolti da quanto ascoltato, insieme ad un segno, abbiamo formulato una frase riassuntiva da condividere con tutti e che vogliamo trasmettervi:

- **Conoscere la bellezza del Vangelo per contagiare gli altri.**
 - **Se ti aggrappi a Gesù non cadrà più.**
- **La vita, impastata di Vangelo, ha un senso: coinvolge, riscalda il cuore... Allora, con fiducia, osa con tutti.**
 - **Per mezzo del Vangelo il Cristo ha vinto ogni morte, lasciamoci “trivellare” il cuore da Lui: ne uscirà amore.**

Dopo la seconda parte dell'incontro con don Vito, il pranzo e un tempo di fraternità, suddivisi ancora una volta in piccoli gruppi, abbiamo condiviso le scelte e lo stile di evangelizzazione che avremmo utilizzato negli incontri in spiagge e piazze. Negli occhi di ognuno di noi trasparivano timore e gioia, entusiasmo e perplessità.

Incoraggianti sono state le testimonianze di Fabio, Luciana e Paolo ed arricchente l'omelia del nostro vescovo Domenico che, durante la liturgia del mandato, riprendendo Benedetto XVI, ci ha invitati a “non fare proselitismo, perché la Chiesa cresce per attrazione” ed ha aggiunto: “convince con la vita”.



*le nostre “croci felici”

Abbiamo scelto di ri-partire da Gesù: alle 9:00 ci siamo ritrovati nella chiesa di “Santa Chiara”, al Capitolo, per celebrare l'Eucaristia, dopo la quale, “a due a due”, ci siamo spostati verso le spiagge (Torre Canne, Savelletri e il Capitolo).

Nella verifica di mezzogiorno abbiamo condiviso i *feed-back* dei bagnanti: “diffidenza, sorpresa, perplessità, incoraggiamento... . Noi, a tutti, anche con un sorriso, abbiamo portato Gesù!” (don Stefano). Non sappiamo quanti hanno accolto il nostro invito, ma in questa serata, hanno scelto in tanti di incontrarlo.

In prima serata, ci siamo ritrovati a Polignano, in chiesa matrice e dopo un tempo di adorazione abbiamo percorso strade e piazze per continuare la nostra missione: “Gesù vi aspetta!” - “Ma Gesù in persona? “Sì, proprio Lui in carne ed ossa” (Cosimo Abruzzese). Angelo Coletta la racconta così: “Velocità del messaggio. Sorriso e mente aperta della gente. Spontaneità delle parole”.

Evangelizzatori sono stati anche tre *clown* (Tonia Cisternino, Rossana Tauro ed Alessandro Genco) che, con la loro allegria, hanno avvicinato tante persone e, tra un sorriso e un palloncino, hanno attaccato loro i nostri “cerotti della Felicità”.

A fine serata, “189 lumini! 189 fratelli!” (Fabio Candela) ardevano dinanzi all'Eucaristia, segno delle preghiere di uomini e donne, coppie e famiglie che, attraverso un percorso guidato, si sono lasciate accompagnare a Lui e che con semplicità e commozione hanno incontrato - molti anche nel Sacramento della Riconciliazione. A proposito, non possiamo non ringraziare don Donato Rizzi, don Vincenzo Muolo jr, don Gaetano Luca e don Giancarlo Carbonara per essersi messi a disposizione.

Fino alle 2:00, inaspettatamente, la chiesa è stata affollata di tanta altra gente.



*i nostri “cerotti della Felicità”

Ecco la testimonianza di un papà ed una mamma, al rientro della loro figlia - evangelizzatrice di spiagge e di piazze:

«Il rientro a casa di sera d'estate per i nostri figli ha spesso il sapore consueto, a volte anonimo, della serata a passeggiare nelle piazze e nelle ville del paese. Ma quella sera no. Qualcosa di nuovo e diverso illuminava il volto radioso e gli occhi scintillanti di nostra figlia ... un'energia nuova che immediatamente si traduceva in parole e racconti ... persone, volti, nomi, storie, incontrati per strada nell'esperienza degli “evangelizzatori di spiagge e di piazze”.

Dal timore e dall'ansia del “prima di partire” alla Gioia profonda del “rientro” sta la cifra della bellezza che Cristo ha donato a questi giovani: incontrarlo attraverso le persone, nella semplicità e nella verità, senza nulla da insegnare ma genuinamente testimoniando che la bellezza dell'amore di Dio è in fondo la gioia e il desiderio di ogni uomo. Basta prendersi per mano, entrare in relazione, guardarsi negli occhi e la realtà vera dell' “essere per l'altro” dissolve misteriosamente ogni paura e diffidenza.

E questo commuove, ci spinge spontaneamente a prenderci per mano per rivolgere a Lui la nostra lode e il nostro ringraziamento.

Grazie a nostra figlia per questa testimonianza di come sia più facile “andare fuori”, uscire verso l'altro, di quanto tanta progettazione pastorale non ci faccia temere».

